Anno VIII — Lunedì 27 Gennajo 1873 — N. 23

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Crediamo di potere ormai mettere da parte il tema di Napoleone III, augurando soltanto che il monumento che si ergerà in bronzo a Milano sia degno dell'Italia e dell'atto di gratitudine verso di lui e verso la Francia che ci ajutò ad acquistare la nostra indipendenza. Noi questa gratitudine vogliamo dimostrarla, checchè ne pensino e ne dicano i francesi di oggidì, e sebbene l'ajuto che avemmo lo abbiamo antecipatamente pagato col sangue italiano nelle guerre del primo Impero e coll'ajuto della Crimea, e posteriormente col cedere alla Francia tre dipartimenti ed una frontiera strategica a lei vantaggiosa e con trattati di commercio a lei più che a noi favorevoli, e sebbene coll'accettare quell'ajuto abbiamo offerto a Napoleone III ed alla Francia l'occasione di espiare il turpe mercato di Campoformido, e Mentana ci abbia tolto ogni debito di essere grati. Vogliamo dimostrarci grati, perchè rispettiamo le ragioni della storia e perchè non vogliamo più avere debiti con coloro che ci mostrano tutti i giorni la loro antipatia per l'unità d'Italia, e dicono che se non si apprestano a disfarla colla violenza, ciò accade perchè ora non lo possono.

Li ringraziamo anzi anche, non delle loro ostilità, ma dell'avviso che ci danno. In questo senso siamo loro grati, perchè così dicono agl'Italiani non potere essi dormire fino a che non abbiano, non tanto formato dei grossi eserciti, quanto agguerrita l'intera Nazione colla ginnastica d'una vita sotto a tutti gli aspetti operosa. Sì, i Francesi ci promettono tutti i giorni di voler fare del papato e del romanesimo uno strumento politico contro la nostra unità, e di reazione contro i progressi delle altre Nazioni. Crediamo che l'insano proposito tornerà loro in capo; ma noi dobbiamo avercelo per detto. Quelli che possono farci del male, perchè lo vogliono, sono i Francesi. Dinanzi a tale proposito, al quale si accostano colle leggi reazionarie votate dall'Assemblea senza resistenza del Governo, noi dobbiamo pensare ad occuparci prima di tutto dei nostri affari e soprattutto di non essere sorpresi dalla volontà altrui. Tutto ciò che si farà in Italia per rinvigorire la fibra nazionale, per rafforzare i caratteri, per educare a maggiore potenza le intelligenze, per svolgere tutte le forze paesane, sarà la migliore risposta ai Francesi.

Intanto osserviamoli a fare. La Commissione dei Trenta non intende già colle riforme cui ora discute di organizzare la Repubblica conservativa, ma bensì un nuovo provvisorio, in senso affatto contrario al messaggio di Thiers. I monarchici, senza costituir nulla, vogliono conservare all'Assemblea il potere costituente, sperando che si avvicini il momento di costituire la monarchia. I loro calcoli sono sempre fatti al di fuori della volontà del paese. Morto Napoleone III, essi dicono, non rimane se non la fusione dei due rami borbonici per attuare la Monarchia. Per questo vanno ad interrogare il conte di Parigi e cercano di far credere che egli abbia fatto pienamente atto di sommissione a Chambord. Ora c'è una sola monarchia in Francia: ecco il detto che gli mettono in bocca, commentando che basti chiamare Enrico V, il nuovo Carlomagno restauratore del potere temporale, coll'ajuto dei clericali italiani. Ma i giornali orleanisti affermano che i loro principi non hanno aspirazioni individuali e che aspettano che sia fatta la volontà della Nazione, se questa vuole il ristabilimento della Monarchia costituzionale con tutte le pubbliche libertà. Ciò non fa il conto dei legittimisti, i quali vogliono una Francia baronale e clericale come prima del 1879. Chambord aspetta adunque che lo chiamino per questo. Egli non farà di certo la parte di Don Carlos e di Alfonso e dei loro briganti. Se la facesse, sarebbero d'accordo gli orleanisti, i repubblicani ed i bonapartisti contro di lui. Pare che il figlio di Napoleone rifiuti di presentarsi fino d'ora come pretendente, dicendo che egli non desidera se non di vedere la Francia libera e felice, con un Governo che abbia il suo voto, e così il principe Napoleone dice di non aspirar ad altro che a far valere i suoi diritti di cittadino francese. Ma questi gli sono diniegati dal Governo di Thiers, che lo mette fuori della legge, come appartenente ad una dinastia decaduta.

Ci sono adunque i monarchici del diritto divino che sperano di far passare i principi della casa Orleans sotto alle forche caudine dell'*ancien regime*; poi i monarchici costituzionali che aspettano di vedere Chambord rendersi con qualche suo atto impossibile, per diventare essi possibili; poi i napoleonidi, i quali credono di poter tornare ad essere possibili mediante la Repubblica, liberata ch'essa sia del vecchio Thiers, e forse impaurita da Gambetta. La morte di Napoleone adunque ha dato ai partiti ed ai pretendenti un diverso atteggiamento, ma non ne ha soppresso alcuno. Intanto la maggioranza dell'Assemblea continua a mostrare la sua mala volontà contro Thiers e contro i liberali in ogni occasione.

Noi abbiamo dalla Francia un'utile lezione su quello che non é da farsi; poichè la sua impotenza proviene appunto da questa molteplicità di partiti, che vogliono chi l'un Governo, chi l'altro. In Italia invece non si tratta che di apportare continui miglioramenti a quel Governo che si ha. Anche la Spagna co' suoi disordini continua ad illuminarci. Il Governo più liberale ch'essa abbia mai avuto è costretto a combattere i reazionarii convertiti in briganti. Pure, ad onta delle lotte continuate ci sembra che la nuova dinastia vi si vada consolidando. Noi crediamo che sia un guadagno per la libertà, poichè altrimenti quel paese cadrebbe nelle mani della reazione, ciocchè potrebbe non essere senza qualche influenza al di fuori. Se lo Zorilla sarà ardito a compiere l'emancipazione dei negri nelle Antille, forse potrà ancora salvarle dalle mani degli Stati-Uniti che le agognano, come agognano di annettersi le isole Sandwich, per farne una stazione marittima per il Giappone e la Cina.

Tale stazione è invidiata dagl'Inglesi, i quali, non avendola presa essi, vorrebbero che rimanesse neutrale; ma ormai è forse troppo tardi, nè torna di accattar briga per questo cogli Stati-Uniti, dopo avere fatto dei sacrifizii di danaro e d'amor proprio per mantenere la pace con essi. Ormai certi fatti s'impongono da sè. Ora che gli Stati-Uniti stanno per avere, non una, ma cinque ferrovie tra i due Oceani attraverso tutto il loro territorio e che si riparla del canale dell'istmo; ora che il Giappone è entrato nella via della civiltà europeo-americana e che pensa a darsi ordini liberi ed i progressi delle scienze moderne e manda i suoi a studiare le Nazioni più civili, è certo che l'Unione americana vorrà avere in mezzo all'Oceano Pacifico la sua Malta, il suo Aden. Le isole Sandwich pajono fatte apposta per questo.

Più serii timori danno all'Inghilterra i procedimenti della Russia nell'Asia; e non pare ch'essa si appaghi delle spiegazioni ricevute. La Russia non pensa soltanto ad imporre il suo protettorato a Khiva, dopo averlo imposto a Bokkara; ma si crede che per un trattato segreto abbia ottenuto da la Persia la cessione del Khorassan, cioè della parte settentrionale di quel Regno, per cui la Russia venendo a costituirsi padrona di tutte le rive del Caspio, dove ha già una navigazione a vapore che comunica colle ferrovie interne, può portare soldati a suo piacimento laddove gl'Inglesi più temono il procedere della sua influenza. Verrebbe così la Russia non soltanto a toccare l'Afganistan, che per gl'Inglesi era territorio neutrale tra i loro possessi e la grande potenza più asiatica che non europea; ma si avvanzerebbe sempre più nella Persia, già a lei vassalla, come lavora co' suoi intrighi a Costantinopoli. Il timore sarebbe adunque che un bel giorno la Russia, eccitando la ribellione nelle Indie, cercasse di prendere l'Europa alla sprovvista e di agire contro la Turchia dalla parte dell'Asia.

Che queste sieno le tendenze della Russia è molto probabile. Essa coi protettorati imposti e cogl'intrighi va mano mano preparando il terreno delle sue conquiste, ed un passo alla volta procede sempre. Costretta ad arrestarsi per poco, ripiglia il suo movimento innanzi alla prima occasione. Però la poca sua civiltà interna non le permette di procedere di gran passo, e lascia alla potenza rivale almeno il tempo di accorgersi de' suoi disegni. Ora si fa nell'Inghilterra più vivo che mai il desiderio di attraversare con una ferrovia la Turchia asiatica e la Persia, onde avere pronte le comunicazioni tra il Mediterraneo ed i suoi possessi indiani, dei quali accresce sempre più il valore economico colle ferrovie e colle irrigazioni.

Così, mentre l'America tende dall'ovest ad influire sull'estrema Asia, la Russia scende dal nord nel centro di essa, e l'Inghilterra e le altre potenze europee sono tratte ad operare colla civiltà nella parte occidentale e meridionale. Raccolta dall'Asia nell'Europa e da lei disseminata nell'America, nell'Australia, la civiltà del mondo riprende il suo cammino nell'Asia attaccandola da tutte le parti e col dilatarsi e coll'obbedire alla legge del progresso universale, cerca di darle unità, conservando le varietà dipendenti dalle diverse caratteristiche delle libere e più civili individualità nazionali.

Questo grande movimento orientale, che va prendendo ogni giorno misure più vaste, comprende in sè, come il maggiore comprende il minore, quello che si opera nelle potenze centrali dell'Europa e nella parte orientale di essa. Le dispute bizantine della Francia, i disordini della Spagna e le contese italiane intorno alle case generalizie di alcuni frati, si perdono come pettegolezzi locali nel raffronto coi grandi fatti mondiali.

Noi siamo costretti a considerare l'andamento storico, più lento ma sicuro, per vedere in essi la parte nostra e formarci la coscienza di una politica nazionale e perchè non soltanto il Governo, ma l'intera Nazione operi in quel senso, in cui si combini la maggiore possibile azione nostra colla mondiale.

Si deve avere come segno d'una tendenza giustificata quello che si va ora dicendo che gl'Imperi germanico ed austro-ungarico cerchino l'accordo anche del Regno d'Italia, perchè agl'intrighi russi sulla mente inferma del sultano di Costantinopoli si sostituisca nella Turchia l'azione benevola, conservatrice e civilizzatrice delle anzidette potenze. Difatti, mentre si annunzia che lunghi tronchi di ferrovie si aprono nell'Impero turco, per allacciarsi al sistema di quelle della grande valle del Danubio, le quali si moltiplicano di giorno in giorno, andandovi a costruirle anche imprenditori, ingegneri ed operai italiani, mentre il mite inverno permise che procedessero alacremente i lavori del palazzo dell'esposizione mondiale di Vienna, dove lavorano tutte le Nazioni del mondo, anche quelle della più remota Asia, e si prepara così alle nostre porte la celebrazione di una grande solennità del progresso industriale e commerciale del mondo, è ben degno che la politica delle potenze e l'azione delle Nazioni, che portarono più verso l'est il centro civile dell'Europa, si spingano ancora maggiormente nel Levante e comprendano tutto l'Impero turco di sè e lo sottopongano alle loro influenze civilizzatrici. La Germania e le Nazioni confederate dell'Impero austro-ungarico agiscano sempre più da terra, e l'Italia da mare, ed agiscano con nobile gara, ma in reale accordo, prendano la loro parte in questo movimento dell'ovest verso l'est, colleghino le loro influenze, le associno anche a quelle dell'Inghilterra ed obblighino la Russia ad incivilire meglio sè stessa e ad agire sull'Asia, anzichè contendere nell'Europa orientale il terreno all'azione civilizzatrice delle Nazioni del centro e dell'occidente. Ormai tra queste Nazioni c'è anche una corrispondenza d'interessi da quella parte; e questi interessi non si promuovono che per le vie della civiltà.

Mentre il Giappone pensa a darsi, non soltanto i progressi materiali della civiltà nostra, ma anche una rappresentanza politica all'europea, non è possibile che alle porte dei paesi più civili dell'Europa, esistano paesi, nei quali prevalga la vecchia barbarie turca, che non ha più nemmeno il diritto del più forte. Dacchè l'Europa centrale ed occidentale collega sempre più i suoi interessi coi paesi che furono o sono parte dell'Impero turco attorno al Mediterraneo ed al Mar Nero, dacchè vi cercano utili commerci colla navigazione a vapore e colle ferrovie, devono compenetrare colla propria civiltà quelle nazionalità embrionali che tendono a ripullulare di sotto allo strato barbarico della violenza ottomana durata per secoli.

Pensino soprattutto gl'Italiani, che colà è l'avvenire della loro Nazione, è la grandezza futura dell'Italia. Prendano adunque piena conoscenza di quei paesi; la prendano da naturalisti, da archeologhi, storici e e filologhi, da viaggiatori per diletto, da artisti, da letterati, la prendano da navigatori, da commercianti, da industriali, da agricoltori, da imprenditori, da uomini d'affari, da coloni; vi si espandano con una intelligente operosità, ed avviino una corrente continua tra la penisola e quei paesi. L'Italia non sarebbe che un'accessorio di altre potenze più grandi, se rimanesse inoperosa e lasciasse passare sopra od intorno a sè quella corrente che partendo dall'Europa occidentale e centrale tende a compenetrare di sè medesima l'Oriente. Il *manifesto destino*, come dicono gli Americani, dell'Italia una è di ricalcare le vie delle sue Repubbliche navigatrici e trafficanti che posero il fondamento della seconda sua civiltà e resero possibile la terza. I Genovesi che prendono una bella parte alla navigazione dell'Oceano indiano, cominciano a comprendere la missione dell'Italia.

Affrettiamoci a sciogliere le nostre piccole difficoltà interne, finanziarie, amministrative, militari, e produciamo nel paese gli oggetti di scambio cogli Orientali, per avere sempre maggiori ragioni ed interessi di estendervi la nostra influenza civilizzatrice e ripigliarne sicurtà e potenza. La ruggine del quietismo e della corruzione che ci rose per tre secoli sotto alla straniera oppresione ed alle istituzioni assopienti di Roma papale, non è più possibile in Italia; e bisogna ribattere sulla incudine del progresso il carattere italiano, sicchè riacquisti tutta la sua antica elasticità.

Il Vaticano boccheggia come pesce a cui manchi il suo elemento, l'acqua. Esso si sforza a spingere dovunque i campioni della reazione politica, e va sempre più perdendo quello che gli rimaneva d'influenza religiosa. Credere che la Spagna possa piegarsi di nuovo all'assolutismo di Don Carlos, che la Francia possa aspettare salute da un eroe romito come Chambord e che questi sia il Carlomagno restauratore del temporale caduto contro la Nazione italiana, che schiaccerebbe cento Vaticani il giorno in cui le mene de' suoi ridicoli cospiratori potessero parere pericolose; è lo stesso che mostrare a tutti di avere perduto ogni senso per le grandi cose che si compiono presentemente nel mondo. Mentre crede di poter reggere il mondo civile colle scempiaggini del *sillabo* e dell'*infallibilità* individuale del papa, ecco che i suoi medesimi sudditi gli si ribellano. Già gli Armeni cattolici ed ora si dice anche gli Assiri fanno scisma dal Vaticano, che volle imporsi agli Orientali come potere giurisdizionale chiesastico contro gli usi antichissimi, per la sola smania dell'assolutismo. Nella Svizzera, che è avvezza da molto tempo alle istituzioni liberali, procede il movimento che rivendica alle popolazioni delle parrocchie il governo di sè stesse e l'elezione dei ministri della Chiesa.

Un tale movimento si estenderà anche agli altri paesi, appunto perchè l'assolutismo del Vaticano volle tutto sottoporre a sè stesso, e si dichiarò ostile anche alle Nazioni che vogliono liberamente disporre di sè stesse, essere indipendenti, unificarsi, darsi un governo rappresentativo. Ogni azione ostile richiama una reazione; e tali che non pensarono prima a riprendere i loro diritti di amministrazione dei beni inservienti al culto ed a' suoi ministri, e della nomina di questi, cominciano a pensarci. I nostri uomini di Stato, che ora fanno gli svogliati e gl'indifferenti, dovranno risolversi a questo atto di costituzione delle Comunità.

Mentre il Governo prussiano propone e le Camere discutono le così dette leggi chiesastiche come arme di difesa contro ai *romanisti*, i quali in lega con quelli della Francia, guidati dal Dupanloup vogliono fare del cattolicismo un'arme politica per distruggere l'unità nazionale dell'Italia e quella della Germania, ed i ministri dicono che tale è realmente lo scopo delle nuove leggi contro il romanesimo, il deputato Virchow disse queste savie parole. Il Governo avrebbe « dovuto incominciare dalle Comunità. « *Nelle Comunità ecclesiastiche sta la soluzione della* « *quistione.* Colla presente legge non si fa nulla in « questo senso; ma io spero che si farà un passo « mediante la nomina degli ecclesiastici. » Altri oratori parlarono pure nello stesso senso.

Se questa persuasione si farà generale nella Germania e nell'Italia, e le *Comunità ecclesiastiche*, ordinate con legge generale sopra la base naturale delle famiglie, saranno adottate, si toglierà ben presto anche alla Chiesa cattolica, col carattere politico ed assoluto da essa assunto nel medio evo, e portato all'ultimo limite colla invenzione degli internazionali del gesuitismo, cioè coll'infallibilità, anche quella immoralissima sua ostilità alla vita libera delle Nazioni, unificate nelle rispettive patrie e progredienti colla civiltà particolare delle proprie lingue e letterature. Dal Popolo, che è sempre vivente, risalirà la vita nuova anche alle diverse Chiese, le quali sono tutte, dal più al meno, mummificate come la cattolica; poichè non conviene credere che il protestantesimo non abbia i suoi gesuiti e non si sia anch'esso irrigidito nelle sue forme antiquate, invece che svolgere secondo le ragioni del tempo i principii del Cristianesimo.

Il Virchow giustamente accusò d'immoralità l'atto dei vescovi tedeschi, i quali dopo avere tutti, o quasi, parlato o scritto ed anche votato contro il nuovo dogma gesuitico nel Concilio, piegarono il collo alla servitù, contro l'opinione delle loro Chiese. Così accadde ch'essi perdessero ogni autorità, e che ormai dal seno degli stessi cattolici nascesse una reazione destinata a prendere forma nelle *Comunità ecclesiastiche*. Questo movimento sta nella logica della storia; poichè non è possibile, che nelle società moderne esistano contemporaneamente due forme opposte; da una parte la società necessaria dello Stato-Nazione sopra larga base popolare, che ascende col principio elettivo e rappresentativo fino al culmine della piramide, dall'altra le associazioni ecclesiastiche di natura loro dipendenti dalla libera volontà individuale, basate invece sull'assolutismo d'un individuo e de' suoi ministri, con un organismo inverso a quello della società civile e con propositi ostili ad essa. O tutto deve essere sottoposto all'assolutismo del Vaticano, o, come ciò non può non essere, tutto deve essere ordinato col principio della libertà. Questa è una meta alla quale siamo già incamminati ed a cui si deve arrivare. Pensino adunque gl'Italiani, che non possono arrestarsi, a procedere di buon passo verso quella, onde non essere gli ultimi, dove potremmo e dovremmo essere i primi.

P. V.

ITALIA

Roma. Parlando della legge sulle Corporazioni religiose a Roma, il corrispondente romano della *Nazione* così si esprime:

Nei Deputati di Maggioranza che sono presenti, ogni giorno gli screzi si manifestano maggiori.

Io parlavo oggi con uno dei deputati veneti più autorevoli e più fedeli alla politica governativa; egli mi dichiarava che non avrebbe votato nulla, tranne l'applicazione della legge ordinaria a Roma. La deputazione lombarda è scissa ed oscillante; ma molti

non vogliono nè Case Generalizie nè Generali, o almeno esigono una eccezione per il padre Beckx, senza che però dicano come questa eccezione possa stabilirsi seria ed efficace.

In conclusione il guaio mi pare che sia, più che a sinistra, a destra: e deriva secondo me, da che tutti i deputati presenti a Roma od assenti, meditano sulla legge per proprio conto: non la esaminano come necessità di partito: non s'uniscono: non sentono il bisogno, insomma, di decidersi fra il provocare una crisi, o evitarla. Si dice che v'è tempo, e veramente del tempo ve n'è, perchè il progetto non verrà in discussione che a quaresima; ma intanto l'indugio pesa anco sugli studi e sulle discussioni della Giunta dei Sette. Andando avanti così, la situazione che non è lieta non potrebbe che peggiorare.

Si narra che l'onor. Lanza s'inquieta, perde la calma, e dichiara che è stanco, e non gli parrà vero se la Camera lo accomiata; e si racconta che l'onor. Sella fedele al suo sistema ride, e attende impavido gli eventi sicuro di farvi fronte.

ESTERO

Francia. È stato assai notato che in una rivista della stampa italiana, pubblicata nella *Correspondance Universelle*, uno dei giornali ufficiosi del Presidente della Repubblica, v'era inserita la frase seguente: «*Si constata fra i cattolici sinceri* un vero malcontento provocato dalle acerbe polemiche della stampa clericale.»

L'*Univers* dichiara a questo proposito di conoscere i cattolici sinceri, di cui parla la *Correspondance*.

Inghilterra. Il Congresso delle associazioni operaie di Leeds è stato chiuso. Fra le risoluzioni che in esso vennero deliberate, va particolarmente notata quella che raccomanda di fare una agitazione per l'elezione di rappresentanti delle classi operaie al Parlamento.

Svizzera. Il *J. de Genève* trova, che la petizione dei 44 ecclesiastici del Cantone di Ginevra al Gran Consiglio (che è una protesta contro la progettata riforma del culto cattolico in quel Cantone) proclama, implicitamente, la separazione della Chiesa e dello Stato. «Infatti (così ragiona il *J. de Genève*), quando i firmatari ci dicono, che, se quella legge è votata, essi non vi si assoggetteranno, non possono intender altro con ciò se non questo: che faranno come hanno fatto molti protestanti prima e dopo il 1847: cioè fonderanno una chiesa separata, che non graverà sul bilancio e non domanderà allo Stato che la protezione accordata a qualunque cittadino.»

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 gennaio.

Approvasi il progetto per la leva marittima del 1852.

Discutesi il progetto per l'ordinamento giudiziario. *Miraglia* sostiene il progetto, e *Borgatti* e *Siotto Pintor* parlano per fatti personali.

Conforti vorrebbe modificare l'istituzione del Pubblico Ministero.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 gennajo

È letta una proposta per disposizioni conto i matrimonii illegali.

Sul bilancio preventivo dei lavori pubblici, *Pissavini* rinnova la domanda di parità di trattamento degli impiegati a quelli dei Ministeri della guerra e della marina, per la concessione di biglietti con riduzione speciale pei trasporti sulle ferrovie, e per la parità assoluta fra tutti, onde scompaiano spiacevoli distinzioni.

Depretis fa osservazioni in appoggio alla giustizia del pareggiamento e intorno alla legalità delle disposizioni.

De Vincenzi e *Lanza* danno spiegazioni sullo stato delle cose, e accennano alle trattative vertenti colle Società ferroviarie, ed alle difficoltà d'ottenere le condizioni sollecitate e stabilire altri patti senza aggravare le finanze. Danno ragione delle concessioni invocate e ottenute per alcuni ministeri.

Intanto sui capitoli relativi alla sorveglianza delle ferrovie, alle Società private, alle spese per la ferrovia del litorale, alle linee o ad alcune linee in costruzione, parlano parecchi deputati, facendo richiami ed istanze, a cui rispondono *De Vincenzi* e il relatore *Depretis*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3954 Sez. II

R. Intendenza di Finanza della Prov. di Udine

AVVISO

In seguito a telegramma odierno di S. E. il sig. Ministro delle Finanze, si notifica, che per legge di imminente promulgazione, da oggi in avanti possono darsi e devono dai Ricevitori ed Esattori accettarsi a pagamento d'imposte dirette dovute allo Stato, le cedole delle Cartelle consolidati 3 e 5 per 100 scadibili al 1° aprile ed al 1° luglio 1873 nell'importo risultante delle medesime, dopo dedotta la tassa di ricchezza mobile.

Udine, 25 gennaio 1873.

L'Intendente
TAJNI

Il Consiglio Comunale, nella sua prima adunanza straordinaria di quest'anno prese le seguenti deliberazioni:

Seduta pubblica

I. Approvò ad unanimità il progetto relativo alla riduzione ad uso Caserma per le Guardie di P. S. della parte dell'ex-Convento dei Filippini prospiciente la via della Prefettura, ed autorizzò la sua esecuzione con la spesa di lire 5000.

II. Approvò la spesa di lire 527:82 per l'introduzione del gas nella Sala pel disegno del r. Istituto tecnico.

III. A voti unanimi si approvarono i provvedimenti pei viali fuori di Porta Venezia, ch'erano stati nel pensiero anche della cessata Giunta, consistenti nell'abbattimento e vendita delle piante attualmente esistenti e nel successivo rimpianto. Il Consigliere Pecile, annuendo anch'egli al progetto, raccomandava alla Giunta di scegliere per l'impianto piante d'un certo sviluppo, onde avere al più presto un ombreggio sufficiente.

IV. A voti unanimi esonerò da una multa di lire 500 l'Impresa Gabaglio G. B., incorsa per ritardo nei lavori di costruzione d'un locale ad uso della Stazione Agraria.

Ad un'interpellanza del Consigliere Pecile sull'epoca in cui la Giunta avesse determinato di sottoporre al voto del Consiglio le proposte di riforma della tariffa daziaria, il Presidente conte di Prampero dichiarò che «la Giunta, costituita in massima parte da persone nuove del tutto a tale quistione, ha bisogno di un tempo proporzionato onde mettersi in grado di trattare con piena cognizione di causa un argomento tanto importante.

Seduta segreta

I. Completò la Commissione d'inchiesta sui lavori del Casino con la nomina dei Consiglieri Novelli Ermenegildo ed avv. Presani.

II. Approvò ad unanimità la proposta della Giunta che ai maestri Luigi Menossi e ab. Andrea Stefanini sia concessa la stabilità del posto da loro attualmente occupato.

III. Approvò la proposta della Giunta riguardo la rateazione della trattenuta (in tre anni) per la tassa di nomina dei maestri comunali.

IV. Elesse a revisori dei Conti pel 1872 i Consiglieri Conte Della Torre, Braida Francesco e Luzzatto Graziadio.

V. Elesse ad Assessore effettivo, in sostituzione del conte di Prampero nominato Sindaco, il Consigliere avv. Luigi Canciani, e ad Assessori supplenti (per la rinuncia avvenuta dei Consiglieri avv. Moretti e Francesco Braida) i Consiglieri Facci Carlo e dott. Cucchini.

VI. Furono conferiti i beneficii della fondazione Grimani e della Accademia degli Sventati al signor Ugo Tarussio di Giuseppe, studente presso la Scuola superiore di commercio in Venezia.

VII. Accordò un aumento di sussidio di lire 100 per l'anno 1873 allo studente Olivo Alberto, ed uno di lire 300 allo studente Bassi Giacomo.

VIII. Venne dato incarico alla Giunta Municipale di nominare una Commissione per l'esame e relazione al Consiglio sul progetto di Regolamento pei Cimiteri e Pompe funebri.

IX. A far parte della Commissione incaricata a liquidare i crediti del Comune verso il Consorzio Torre, vennero eletti i sigg. Gropplero co: cav. Giovanni, Novelli Ermenegildo e Moretti dott. G. Batta.

X. Venne aggiornata ad altra tornata Consigliare la nomina del Direttore delle Scuole elementari comunali.

XI. Venne nominata una Commissione composta dei sigg. Morelli-Rossi dott. Angelo, Braida Francesco e Gropplero co. cav. Giovanni coll'incarico di presentare sollecitamente le sue proposte pel modo di provvedere i locali occorrenti alla Esposizione regionale Veneta pel 1874.

La Società Operaia, nella sua adunanza generale di jeri, approvava all'unanimità il rendiconto economico pel 1872, presentatole dalla Direzione, rieleggeva a proprio Presidente pel 1873 il sig. Leonardo Rizzani, con voti 240 sopra 248 votanti, ed eleggeva a Consiglieri i signori: Fanna Antonio, con voti 159; Zuliani Luigi, con voti 154; Cumero Antonio, con voti 137; Cudugnello Pietro, con voti 134; Gilberti Gio. Batt. con voti 133; Fusari Agostino, con voti 128; Kiussi Osualdo, con voti 117; Raiser Gio. Batt., con voti 105; Fasser Antonio, con voti 96; Simoni Ferdinando, con voti 95; Janchi Gio. Batt. con voti 89; Brisighelli Valentino, con voti 89; Pecile Giuseppe con voti 81; Scubli Francesco con voti 76; Caneva Francesco, con voti 73; Perini Giovanni con voti 66; Barduseo Marco, con voti 65; Doretti Gio. Batt., con voti 62; Pizzio Francesco, con voti 59; Pizzamiglio Paolo con voti 58; Tunini Giovanni, con voti 53; Peschiutti Luigi, con voti 52; De Poli Gio. Batt., con voti 51; Marangoni Elia con voti 50.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 27 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giov. Clodig tratterà degli effetti, ossia delle trasformazioni delle correnti elettriche.

Li 26 gennaio 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

Consiglio di Leva

Sedute del 24 e del 25 gennajo 1873

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Assentati	N.	81
Riformati	»	81
Rimandati	»	4
Esentati	»	68
Dilazionati	»	5
In osservazione	»	—
Renitenti	»	3
Eliminati	»	4
Totale	N.	246

Il ballo dato sabbato scorso al Minerva dalla Società Zorutti è stato animatissimo e veramente brillante, sì per il numeroso concorso, come per la vivacità e per il brio che non cessarono mai dal regnare in quella simpatica festa. Il teatro era addobbato con buon gusto e straordinariamente illuminato, e le danze si protrassero fino al mattino; circostanza quest'ultima che ci dispensa dal constatare che il trattenimento ha incontrato la soddisfazione di tutti. L'ottima orchestra non ebbe piccola parte nel rendere ancora più vivace la festa; e ci furono quindi *bis* ed applausi meritatissimi, perchè sarebbe impossibile il sentire i bellissimi ballabili di quest'anno eseguiti in modo migliore. Tutto adunque contribuì a rendere il ballo attraente e dilettevole; e la Presidenza della Società Zorutti merita la maggior lode per le acconcie disposizioni da essa prese onde tale appunto riuscisse il trattenimento della stagione.

Società Udinese pel Carnovale. Caduta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza di jeri, avvertesi che oggi, 27, alle ore 4 pom. nel locale della Società, Piazza Vittorio Emanuele, porticato S. Giovanni, si terrà una nuova adunanza generale dei Socii onde deliberare sulla nomina del Presidente e sul progetto di spettacolo.

Avvertesi poi che nel caso anche questa adunanza andasse deserta, sarà nella facoltà del Consiglio sociale di sospendere l'esecuzione del programma delle feste.

Vedano adunque i signori Socii di rispondere a questo secondo appello, onde uno spettacolo che l'anno scorso ha chiamate in città tante persone della provincia e di fuori, non abbia a risolversi in nulla.

Atto di ringraziamento.

I sottoscritti per sè ed in nome di tutti gli operai tessitori addetti alle fabbriche di Cividale ben volentieri si associano all'atto di ringraziamento datato da Udine 23 corr. ed inserito nel N. 21 del *Giornale di Udine*, non senza ringraziare i firmatari di quell'atto del gentile pensiero esposto, dichiarando che ben a ragione essi espressero il sentimento di tutti gli operai tessitori, anche quelli di Cividale, i quali diedero ai sottoscritti l'incarico di pubblicare il presente.

Cividale, 25 gennaio 1873.

Pietro Vidissoni
Giovanni Marzona
Domenico Fior

Fu smarrito un cane da caccia di pelo bianco macchiato rosso; chi l'avesse rinvenuto è pregato di condurlo all'Amministrazione del *Giornale di Udine* ove riceverà una competente mancia.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 al 25 gennaio 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	—	femmine	5
» morti	»	1	—	»	1
Esposti	»	—	—	»	2

Totale N. 15

Morti a domicilio

Giuseppe Tomaselli di Francesco, di giorni 8 — Luigia Civitab-Faccini di Domenico, d'anni 26, agiata — Giacinto Cremese fu Pietro, d'anni 46, oste — Giuseppe Bon fu Francesco, d'anni 43, facchino — Ferdinando Papparotto di Pietro, d'anni 32, agricoltore — Ernesto Fiorito di Federico, di mesi 1 — Luigi Covazzi di Giovanni, d'anno 46, fabbroferrajo — Vincenzo Liso fu Antonio, d'anni 63, tessitore — Angela Tonutti di Gio: Maria, d'anni 1 e mesi 9 — Tommaso Taschiutti fu Francesco, d'ann 93, possidente — Orsola Mecchia-Facci fu Giovanni, d'anni 38, ostessa — Basilio Sticotti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Giustina Bortoluzzi-Forlan fu Girolamo, d'anni 51, ostessa — Maria Saccavino di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Turrini di Michele, d'anni 49, scrivano — Angela Del Colle-De Monte di Gio. Batta, d'anni 24, serva — Maria Zamolo-Driussi fu Domenico, d'anni 60, serva — Laura Evani, di mesi tre — Giuseppe Baschera fu Mattia, d'anni 71, questuante.

Totale N. 19.

Matrimoni

Giuseppe Vaccaro bottajo con Luigia Cuttini attendente alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Valentino Pillinini calzolajo con Teresa Broili attendente alle occup. di casa — Eusebio Prorini capo canoniere ferroviario con Maria Luigia Ibara sarta — Luigi Maroò fattorino postale con Marianna Stefani attendente alle occup. di casa — Paolo Casarsa calzolajo con Margherita Rizzi attendente alle occup. di casa — Antonio Canciani agricoltore con Perina Romanelli contadina — Giovanni De Colle possidente con Perina Tosolini maestra elementare — Carlo Ercasi tintore con Giuseppina Pontoni contadina — Valentino Tosolini agricoltore con Catterina Celestino-Dreos sarta — Giuseppe Vicario agricoltore con Teresa Blasone contadina — Giuseppe Fajon argentiere con Lucia Bonetti attendente alle occup. di casa — Angelo Clocchiatti conciapelli con Anna Agosto contadina — Giovanni Codutti agricoltore con Amabile De Filippo contadina — Luigi Zilli agricoltore con Elena De Filippo contadina — Giuseppe Franzolini vermajuolo con Maria Beltrame serva — Edoardo Miotti artista drammatico con Chiara Padovani artista drammatica.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 15 marzo 1873.

Il Ministero della guerra rende noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);
Corpo e brigate zappatori del genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 15 marzo 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale — Saggio di lettura — dimostrare di sapere praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di l. 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il Corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presenta personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 10 marzo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare, e quindi agli esami.

Coloro che per circostanza di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 16 marzo.

4. Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 16 marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo, distretto, o brigata di artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 16 marzo.

5. I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza la autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servicio, tardassero oltre il 31 marzo

presentarsi, s' intenderanno decaduti dal diritto di entrare l' arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono, all' atto dell' arruolamento, versare all' amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio i

a) Lire 620 se ammessi nei Reggimenti d' artiglieria, nel Corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l' uso di un cavallo dello Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell' arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l' arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l' importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontari che intendono arruolarsi nell' artiglieria o negli zappatori del genio, possono, a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell' Arma o Corpo *).

10. I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l' anno, cambiasse di stanza, essere trasferti, in seguito a loro domanda, in quello che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o brigate dell' artiglieria e del genio.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell' Esercito.

12. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d' istruzione, o in un altro Corpo dell' arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. Per quanto è detto dall' art. 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi stesse e precedenti, e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

14. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente Articolo 1, ovvero dichiarato inabile durante l' anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all' impegno preso di compiere l' anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l' anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni, il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l' esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell' estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 6, se il volontario riconosciuto abile all' atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l' anno di volontariato.

15. Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole Superiori Tecniche e Commerciali i quali valendosi della facoltà loro concessa dall' Art. 1 della Legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l' anno di volontariato dopo l' estrazione a sorte della rispettiva classe di leva e sino al 24.o anno di età, potranno farne domanda al Comandante del Distretto cui appartengono per fatto di leva, ed effettuare il deposito delle L. 600 in qualunque tempo dell' anno, purchè prima del giorno in cui è ordinato abbia principio l' estrazione a sorte per gli inscritti della classe cui l' individuo appartiene, e non sin al giorno precedente a quello cui l' interessato è chiamato al sorteggio.

Roma, 12 gennaio 1873.

Il Ministro
RICOTTI.

*) Sedi delle brigate d' artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.
Sedi brigate zappatori genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione per il progetto di legge sulle corporazioni religiose si è radunata, anche sabato, ed ha deciso di affidare ad una Sotto-commissione l' esame di quella parte del progetto di legge che si riferisce alla conversione dei beni. *(Diritto)*

— Si pretende conoscere al Vaticano che il riavvicinamento dei due rami della famiglia di Borbone è accaduto in forza di concessioni assai rilevanti che al partito costituzionale hanno fatto i legittimisti.

Secondo quello che credesi nel Vaticano, avrebbero negoziato l' accordo, pei costituzionali il conte di Falloux, e pei legittimisti il sig. di Larcy.

Non sembra che il compromesso sodisfi troppo i politici del Vaticano. La Monarchia di diritto divino avrebbe dovuto, a loro parere, mantenere intatto il suo programma, che ha l' assentimento della massima parte dei Vescovi francesi.

Col mezzo dei medesimi Vescovi sarà pregato il conte di Chambord di non prestarsi alla totale fusione; accettando per altro i fatti compiuti, ma con qualche riserva, principalmente in ciò che può riferirsi ai tradizionali doveri della Francia verso la Santa Sede.

Dicono che monsig. Chigi abbia già ricevuto istruzioni in questo senso. *(Fanf.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 24. La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime il desiderio di veder finito l'incidente Gramont-Beust. Dice che quello che unisce la Germania e l'Austria non è ravvicinamento d'occasione, ma l'interesse vitale dei due Stati. Ciò è riconosciuto dai Governi, dai Sovrani e dai popoli dei due Imperi.

Viesbaden, 24. Il Principe ereditario è intieramente ristabilito. Il suo medico è partito per Berlino.

Parigi, 24. L'*Univers* pubblica una lettera del Vescovo di Versailles, in data del 18 gennaio, a Thiers, che protesta contro la soppressione delle Case generalizie di Roma, pregando Thiers di appoggiare la protesta.

Il *Messager de Paris* assicura che il processo Bazaine comincierà in aprile.

Versailles, 24. La Commissione dei trenta votò l'art. 2° fino al capitolo relativo alle interpellanze. Respinse gli emendamenti che domandavano l'immediata promulgazione delle decisioni, che potrebbero essere prese dall'Assemblea in casi straordinarii.

Pietroburgo 24. La Commissione militare si riunì ieri per deliberare sulla nuova organizzazione dell'esercito, che ha anzitutto lo scopo di formare corpi d'armata in luogo di comandi di divisione.

Fra i membri presenti v'era il Granduca Michele, governatore del Caucaso.

Bucarest, 24. La Camera votò all'unanimità un indirizzo di condoglianza all'Imperatrice Eugenia. Discusse in seguito il progetto di modificazione del Codice penale.

Stoccarda, 24 *(Camera)*. Sulla interpellanza relativa alle trattative coll'Impero tedesco, concernente l' organizzazione giudiziaria, il *Ministro della giustizia* lesse una lunga dichiarazione, la quale dice che i risultati delle conferenze dei ministri, tenute su questo argomento a Berlino, furono formulate da un impiegato prussiano in un progetto di legge che si discuterà prossimamente dai Governi di Prussia, Baviera, Virtemberg, Sassonia e Baden.

Il ministro soggiunse che le conferenze misteriali furono soltanto confidenziali e personali; quindi egli non può far comunicazioni sulla attitudine che il Virtemperg prenderà riguardo a questi negoziati.

Pest, 24 gennaio. Nell' odierna seduta della Camera, proseguendosi la discussione sul bilancio, parlarono Vasacy, Kemenzy e Koloman Ghiczy. Quest'ultimo dichiarò che non ritiene disperata la situazione finanziaria, respinse l'accusa che la sinistra soltanto per riguardi di partito critichi la gestione finanziaria, si rivolse indi in modo aspro contro l'estrema sinistra che propone non venga approvato il bilancio, dichiarò finalmente che il voto di fiducia o sfiducia non deve venir dato quando si stabilisce il bilancio, ma quando si tratterà della legge sul bilancio; egli riserva il suo voto fino a quel tempo.

Berlino, 25. *(Camera dei Deputati)*. Si discute il bilancio degli affari esteri.

Bismarck dichiara che soltanto la sua salute indebolita rese necessario il recente cambiamento del Gabinetto. Soggiunge che non avrebbe mai acconsentito ad un cambiamento politico; assicura che non esistono divergenze fra lui e gli altri ministri.

Rispondendo a Wirckow, *Bismarck* dichiara che ritiene impossibile la nomina d' un Cancelliere non prussiano.

Berlino, 26. La *Gazzetta del Nord* annunzia che il *Reichstag* si riunirà ai primi di marzo.

La nomina del ministro presso la Corte d' Italia avrà luogo quando si farà il totale cambiamento del corpo diplomatico, dopochè il *Reichsthg* avrà regolata la posizione del segretario di Stato.

Monaco, 25. Si assicura che il ministro della guerra è dimissionario in causa delle difficoltà che si oppongono all' organizzazione militare stipulata nel trattato colla Prussia. La dimissione non è ancora accettata.

Darmstadt, 25. La Corte ha deciso di portare il lutto sino alla fine del mese per la morte di Napoleone e della Granduchessa Elena.

Parigi, 25. La Commissione dei trenta respinse alcuni emendamenti. Delacor propose l' emendamento che Thiers assista alle interpellanze sulla politica generale, lasciando che il Consiglio dei ministri decida quali questioni abbiano questo carattere. Nessuna decisione fu presa. Sembra che Thiers e la maggioranza della Commissione sieno disposti ad un accordo su questa base.

Brusselles, 25. La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 4 1[2]

Londra, 25. Il palazzo di Bukingham è posto a disposizione del Re di Persia. Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi, il quale dice che l' Italia e la Francia accettano l' arbitrato dell' Austria nell' affare del Laurion. Se la Grecia ricusa, la Francia e l' Italia richiameranno i loro rappresentanti.

Madrid, 25. Il Governo ricevette ieri un telegramma del ministro di Spagna a Londra, il quale annunzia che la Nota di Fish e le altre dichiarazioni pubblicate dai giornali americani, non esistono e sono una invenzione dei partiti per alterare le buone relazioni colla Spagna. Il ministro spagnuolo soggiunge: La natura dei documenti pubblicati non lascia alcun dubbio sul carattere di questo intrigo.

N. York, 24. Il rapporto della Commissione dei rappresentanti dice che la somma accordata dal Tribunale di Ginevra agli Stati Uniti e non ai particolari, eccede di dieci milioni l' ammontare dei beni distrutti. Raccomanda che il rimanente sia versato al Tesoro, dopo soddisfatti tutti i giusti reclami.

Hongkong, 24. L' epizoozia regna nelle vicinanze di Sciangai. *(G. di Ven.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

26 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	748 0	749.4
Umidità relativa . .	60	42	62
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	3.8	9.1	5.8

Temperatura (massima 10.1
Temperatura (minima 3.4
Temperatura minima all' aperto 0.8

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 25. Austriache 204.—, Lombarde 116.1[4, Azioni 204.—, Italiano 64.3[4.

PARIGI 25. Prestito (1872) 89.35; Francese 54.37; Italiano 65 65; Lomb. 443; Banca di Francia 4390; Romane 116.25; Obbligazioni 173 50; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.1[8; Obblig. tabacchi 477.50; Azioni 845; Prestito (1871) 87.30; Londra vista 25.49.—; Aggio oro per mille 6 5[4 Inglese 92.3[4.

FIRENZE, 25 gennaio

Rendita	73.17. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—. . —	Banca Naz. it. (nomin.)	2555 —
Oro	22 36 —	Azioni ferrov. merid.	464.—
Londra	28.03. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 37. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1855.—
Azioni tabacchi	922 —	Credito mob. ital.	1145.50

VENEZIA, 25 gennaio

La Rendita a 73,15. Azioni della Banca Veneta da L. 313 a 314. Senza affari negli altri valori —.— Azioni della Banca italo-germanica L. 592. Da 20 franchi d'oro da L. 22.36 a 22.37. Fiorini austr d'argento da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57 1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio .	—.—	73 15 —
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	72.50 —
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta . . .	310.—	312.— f.c.
» Banca di credito veneta .	—.—	289.50 f.c.
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica . .	—.—	—.— —
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTA	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.34	22.35
Banconote austriache	257.75	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	6

TRIESTE, 25 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.13.1[2	5.15.—
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.68. —	8 69. —
Sovrane inglesi	»	10.93. —	10.95. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	106.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 al 25 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	67.20	67.15
Prestito Nazionale	»	71.35	71.50
» 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	966.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.15	332.—
Londra per 10 lire sterline	»	109 10	109 30
Argento	»	107.15	107.40
Da 20 franchi	»	8,69.—	8,71.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	20.11
Granoturco nuovo	»	»	10.77	»	12.60
Segala	»	»	17.10	»	17 20
Avena in Città	» rasato	»	9.10	»	9 20
Spelta	»	»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.50
» da pilare	»	»	—.—	»	15 75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.75
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 15
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	»	18.50	»	19 25
» carnielli e schiavi		»	27.—	»	27.50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	19.25	»	19.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

25 gennajo 1873

Venezia	5	2	88	48	65
Roma	66	18	73	31	27
Firenze	43	42	55	66	62
Milano	86	45	72	50	80
Napoli	78	83	59	2	64
Palermo	39	69	84	53	63
Torino	45	4	90	66	8

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Strade Comunali Obbligatorie

(*esecuzione della Legge 30 agosto 1868*)

Il f. f. di Sindaco del Comune di Colloredo di Mont' Albano Distretto di S. Daniele del friuli;

Avvisa

che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall' ingegnere Civile sig. Giuseppe Del Pino per la sistemazione della strada denominata di Mels, si trovano disposti in quest' Ufficio di Segretaria Comunale e vi rimarranno per 15 giorni dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall' articolo 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade, e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale di Colloredo di Mont' Albano, addì 22 gennaio 1873.

Per il Sindaco Assente
l' Assessore delegato
RODOLFO COLLOREDO 3

N. 12

Strade Comunali Obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 Agosto 1868

Prov. di Udine Circondario di Tolmezzo

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso.

Presso l' Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti Tecnici relativi al Progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 1500 che dalla frazione di Osais conduce a quella di Pesariis.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito Verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso, tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Prato Carnico 18 Gennajo 1873

Il Sindaco
Gio: BATTISTA CASALI 2

ATTI GIUDIZIARII

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile di Udine,

A richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine e Reverendo D.n Giuseppe Bonani di S. Margherita col procuratore avvocato Giacomo Orsetti di Udine.

Ho citato a comparire nel termine di giorni quaranta, al processo formale davanti il Tribunale Civile di Udine i sigg. Luigi Salvadori, Catterina Salvadori, Antonio, Zorzotti tutti di Udine, nonchè Catterina, Gio: Batta, Antonio e Vittorio minori figli di Domenico Bonetti di Gorizia nella persona del padre loro,

Per sentirsi ammettere la liquidità del credito capitale di it. l. 5439.58, ed il diritto di conseguirne a fine di pagamento il soprapprezzo di l. 5260.70 proveniente dall' asta fiscale 16 settembre 1872.

Udine addì 24 gennajo 1873

ANTONIO BRUSEGANI.

Avviso.

A richiesta del sig. Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine con domicilio presso il suo Procuratore avv. Alessandro Delfino esercente in questa città sono citati i sigg. Francesco e Carlo fu Giacomo De Nordis di Monfalcone e dott. Antonio De Nordis fu Francesco Notajo in Gorizia nonchè Silvia De Nordis pure dimorante in Gorizia a comparire dinnanzi il R. Tribunale Civile di Udine all' udienza del giorno 3 Aprile 1873 alle ore 10 antimeridiane Sez. I. per ivi sentir pronunciare sulla domanda di pagamento di frumento, vino, avena e miglio quali annualità censitizie pegli anni da 1865 a 1871 dovute all' ex Capitolo di Cividale ed ora al R. Demanio a quello subingredito.

Udine, 24 Gennajo 1873

L' usciere pel R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

FORTUNATO SOVAGNA *Usciere*.

Avviso.

A richiesta del sig. Antonio De Franceschi Ricevitore Demaniale in Udine con domicilio nello stesso luogo presso il suo Procuratore avv. Alessandro Delfino è citato il dott. Antonio fu Francesco De Nordis Notajo in Gorizia nonchè Silvia De Nordis.—A comparire dinnanzi il R. Tribunale Civile di Udine all' udienza del giorno 3 Aprile 1873 ore 10 antim. per sentir giudicare sulla domanda di pagamento di frumento e vino per censi maturati negli anni dal 1864 a 1871 dovuti al R. Demanio dello Stato quale subingredito al soppresso Capitolo di Cividale.

Udine li 24 Gennajo 1873

L' Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

FORTUNATO SORAGNA, *Usciere*.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

Nota per aumento del sesto

Nella esecuzione immobiliare ad istanza dei signori Marzona Nicolò, Carlo, Anna, Maria ed Antonio fu Gio. Battista nonchè Elisabetta Franceschinis vedova Marzona residenti in Venzone rappresentati dall' Avv. Luigi Schiavi.

Contro

Baldassi Anna vedova di Giovanni Della Giusta, Francesca, Geremia, Catterina, Davide ed Anna Maria Della Giusta residenti Geremia in Codroipo e gli altri in Campomolle, con sentenza jeri 23 corrente pronunciata dal suddetto Tribunale furono deliberati al procuratore esercente sig. Avv. dott. Gio. Battista Antonini di Udine per persona da dichiararsi i seguenti lotti per lo prezzo di lire tremila dieci in quanto al lotto primo, di lire cento cinque pel lotto secondo, di lire cento dieci pel lotto terzo, di lire sessanta pel lotto quarto, di lire cento quaranta pel lotto quinto, di lire quindici pel lotto sesto e di lire ottantacinque pel lotto settimo.

Gli immobili componenti i diversi lotti sono i seguenti

Lotto I.

Terreno aratorio con gelsi e salici in mappa di Campomolle Distretto di Latisana al N. 289 di cens. pert. 23.92 pari ad ettari 2.39.20 rendita l. 84.44 confina a levante e mezzodì fondi comunali divisi, ponente Roggia Cragno, tramontana Beneficio Parrocchiale stimato italiane lire 1674.40.

Lotto II.

Terreno pascolivo detto Comunale in mappa di Campomolle al N. 294 *a.* di cens. pert. 4.02 pari ad ettari 0.40.20 rendita l. 1.13 confina a levante e tramontana stradella, mezzodì Mauro Gio. Battista e Commisso, ponente Gallici Luigi stim. it. lire 30.

Lotto III.

Terreno a prato in detta mappa al N. 294 porzione *b.y.* di cens. pert. 2.10 pari ad ettari 0.21.10 rend. l. 0.59 confina a levante strada comunale, mezzodì e ponente Beneficio Parrocchiale di Campomolle, tramontana Pucchio Giacomo stimato it. l. 120.

Lotto IV.

Terreno a prato in detta mappa al N. 294 porz. *c. a.* di pert. cen. 0.99 pari ad ettari 0.09.90 rend. l. 28, confina a levante e tramontana Moratto Dombnico, mezzodì e ponente stradella consortiva stimato it. lire 65.

Lotto V.

Terreno a prato in detta mappa al N. 294 *c. e.* di pert. 2.39 pari ad ettari 0.23.90 rend. l. 0.67, confina a levante Cosatto Giovanni, mezzodì Toffoli Gio. Battista, ponente e tramontana stradella consortiva stimato it. lire 155.35.

Lotto VI.

Terreno a prato in detta mappa al N. 294 *f. a.* di cens. pert. 0.24 pari ad ettari 02.40 rend. lire 0.07 confina a levante e tramontana stradella consortiva, mezzodì e ponente Tonizzo, stimato it. lire 15.60.

Lotto VII.

Terreno a prato in mappa suddetta al N. 294 *f. j.* di pert. 0.26, rend. l. 0.07 e N. 294 *f. i.* di pert. 1.19 rend. l. 0.33 della superficie complessiva di ettari 0.14.50, confina a levante Mainardis Giuseppe, mezzodì Della Giusta, ponente stradella con sortiva, tramontana Moretto Giovanni, stimato l. 94.25.

Si avverte quindi

Che il termine per offrire l' aumento del sesto a termini degli articoli 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno 7 febbraio p. v.

Udine addì 24 gennaio 1873.

Il Cancelliere del Tribunale
D.r LODOVICO MALAGUTI

Tribunale Civile e Corr. di Udine

Nota per aumento del sesto

Nell' esecuzione immobiliare promossa da Lorenzo Bordiga di Santa Maria la Longa rappresentato dal suo procuratore dott. Girolamo Luzzatti

contro

il sig. Luigi fu Giuseppe Putelli di Palmanova con sentenza jeri pronunciata dal suddetto Tribunale furono deliberati i sottoscritti beni immobili cioè quelli che compongono il lotto primo al S. Lorenzo Bordiga fu Gio. Battà con domicilio in Udine presso l' avvocato sig. Gio. Batta Bossi borgo Grazzano per lo prezzo di l. 6913 e quelli che compongono il lotto terzo al sig. Carlo Braida fu Giuseppe di Udine col domicilio in Casa propria borgo S. Bortolomio per lo prezzo di l. 1880.

Gl' immobili sono i seguenti;

Lotto I.

Casa in Palma al N. 1327 di pert. cens. 0.19 pari ad are 1 centiare 90; rend. l. 121.68 confina a levante piazza, ponente col N. 328, mezzodì col N. 329, tramontana coi N.i 318 e 325.

Orto annesso alla casa stessa e nuovi fabbricati in mappa al N. 328 di pert. cens. 0.23, pari ad are due centiarie 30, rend. l. 1.46 confina a levante coi N.i 329 e 330, tramontana col N. 318 stimati in complesso dalla perizia 8 gennaio 1871 it. l. 11521.60.

Lotto III.

Casa in Sevegliano al mappale N. 40 di pert. cens. 0.22 pari ad are 2 e centiare 20, rend. l. 5.40 confina a levante strada, ponente col N. 41, mezzodì col N. 39, tramontana col N. 42.

Orto in Sevegliano al mappale N. 41 di pert. cens. 0.36 pari ad are 3, centiare 60, rend. l. 1.53 confina a levante col N. 40, ponente col N. 37 mezzodì col N.i 38 e 39, tramontana col N. 42 e strada.

Casa in Sevegliano al mappale N. 42 di pert. cens. 0.20 pari ad are 2, rend. l. 12.60 confina a levante strada, ponente col N. 41 e strada, mezzodì coi N.i 40 e 41, tramontana col N. 43 e strada.

Aratorio in Sevegliano al mappale N. 144 di pert. cens. 5.61 pari ad are 56 centiare 10 rend. l. 14.03, confina a levante col N. 143 e a ponente roggia, mezzodì coi N.i 143 *c* 143 *d* tramontana col N. 162.

Aratorio in Sevegliano al mappale N. 380 *a* di pert. cens. 3.51 pari ad are 35 centiare 10, rend. l. 8.77 confina a levante coi N.i 379 e 380 *b* ponente col N. 342, mezzodì col N. 384, tramontana col 344.

Stimati in complesso dalla perizia suaccennata it. l. 2597.20.

Si avverte quindi

Che il termine per offrire l' aumento del sesto a sensi degli articoli 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno 7 febbraio p. v.

Udine addì 24 gennaio 1873.

Il Cancelliere del Tribunale
D.r LODOVICO MALAGUTI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.